

Febbraio 2001

# **SCUSATE IL RITARDO**

*commedia in due atti di*

Mario Pozzoli

Questa commedia è tutelata dalla SIAE.

A mia nipote Letizia.  
Con arti magiche mi *indusse* a scrivere.  
Con fine persuasione mi *spinse* verso l'Avventura  
Teatro.  
Con occhio severo *scruta* criticamente i miei scritti.

<<... si tenne quella particolare conversazione che è  
propria delle signore, priva di qualsiasi nesso logico e  
tuttavia tenuta insieme, evidentemente, da una qualche  
forma di connessione dato che procedeva senza mai  
interrompersi.>>

*(Lev Tolstòj)*

**Solo chi ti ama, ti ascolta, ti vede, ti sente...**

## PERSONAGGI

### DEL CORSO CASALINGHE

**CORNELIA**

ACIDA, perché scontenta e insoddisfatta

**MIRIAM**

TIMOROSA, perché insicura

**VIRGINIA**

SAPUTELLA, alla ricerca della saggezza

**MAURIZIA** *taglia forte*

CITA PROVERBI, perché cerca l'attenzione

### DEL CORSO SEMPREVERDI

**SVEVA** *taglia forte*

GOLOSA, ma gioiosa e soddisfatta

**VALENTINA**

SVAMPITA, si sottrae alle responsabilità

**MARTINA** *taglia forte*

SPIRITOSA, perché ottimista e positiva

### DEL CORSO GIOVANI

**MARGHERITA**

RIFLESSIVA, ma fredda e razionale

**ANDREA**

DESUETA, per affermare la sua superiorità

### BIDELLE

**ALBINA** *taglia forte*

BUONA, indulgente, disponibile. Romantica

**MATILDE**

DECISA e combattiva, perché sola

### INSEGNANTE

**LUNA BARONE**

---

## SCENE

<u>I ATTO</u>	ore		<u>II ATTO</u>	ore
1 corso casalinghe	<b>15.15</b>	11	come la scena 9	<b>17.20!</b>
2 corso sempreverdi	<b>15.45</b>	12	Luna	<b>17.30!</b>
3 corso giovani	<b>16.10</b>	13	Luna è uscita	<b>18.00</b>
4 addobbando la palestra	<b>16.30</b>	14	il rinfresco	<b>18.20</b>
5 gli uomini	<b>16.45</b>	15	<i>lui</i> deve essere...	<b>18.30</b>
6 Luna non arriva	<b>17.00</b>	16	la morte	<b>18.45</b>
7 il ballo	<b>17.10</b>	17	la verità	<b>19.00</b>
8 la radio	<b>17.17</b>	18	finale	<b>17.20!</b>
9 la nostra Luna	<b>17.20</b>			
10 "scusate il ritardo"	<b>17.30</b>			

## I ATTO

### scena 1 - corso casalinghe

*(L'azione si svolge in una palestra scolastica dove si tengono anche dei corsi privati di ginnastica.*

*Due sono le porte: una a destra verso l'esterno, l'altra a sinistra verso l'interno dell'edificio.*

*Ci sono delle sedie, panche, un tavolo per il rinfresco e un tavolino dove tutte metteranno i regali.*

*Ben visibile c'è un orologio a parete e uno striscione con scritto: "BEN TORNATA DAL VIAGGIO DI NOZZE! LE TUE ALLIEVE DI GINNASTICA". Le donne infatti stanno organizzando una festa per il ritorno dalla "luna di miele" della loro istruttrice di ginnastica.*

*All'apertura del sipario sono in scena Cornelia e Miriam. Cornelia è di spalle, sta pulendo il tavolo del rinfresco. Miriam sta accendendo una radio.*

*Massima allegria e dinamismo, fino a indicazione contraria)*

**- L'orologio a parete segna le ore 15.15**

**- MUSICA A VOLUME MINIMO** *(canzone a scelta)*

CORNELIA- Alza, Miriam.

*(Cornelia e Miriam cantano insieme al brano musicale. Miriam può abbozzare un passo di danza)*

CORNELIA- E' troppo bella!

*(nella canzone entra in sottofondo l'ADAGIO IN SOL MINORE PER ORGANO E ARCHI DI TOMASO ALBINONI fino a far sparire la musica precedente. Intanto:)*

MIRIAM- Davvero! La prima volta che l'ho sentita ero a casa, sola. Ricordo che mi prese l'angoscia che Paolo non tornasse più.

CORNELIA- Perché hai cambiato?

MIRIAM- Io? Io no, non l'ho toccata. Hanno cambiato canzone.

CORNELIA- Gira. Questa musica mi mette tristezza.

MIRIAM- *(sintonizzando la radio)* Che strano! Cambio stazione e non succede niente.

CORNELIA- L'ho sempre detto che quella radio è una baracca.

MIRIAM- Ho spento.

CORNELIA- Non mi sembra!

MIRIAM- *(stacca la spina dalla presa di corrente. La musica continua)* Cornelia, guarda!

CORNELIA- *(vede la spina in mano a Miriam. Pausa)* Miriam, sveglia! Ci son dentro le pile! *(poi però si accorge che la musica non proviene dalla radio)*

MIRIAM- *(dopo aver controllato; spaventata:)* Non ha dentro le pile!

**- MUSICA IN LENTA DISSOLVENZA**

VIRGINIA- *(entra da sinistra portando un banco di scuola. Matilde, una bidella, la segue con un pacchetto di pasticcini che consegnerà a Cornelia)* Pensavo fosse più leggero!

MATILDE- Oh, mi raccomando...  
MIRIAM- *(le interrompe)* Sst! Zitte un momento.  
VIRGINIA- Lo metto qui?  
CORNELIA- Zitta!  
MIRIAM- La sentite anche voi? *(ascolta)*  
CORNELIA- E' svanita.  
MIRIAM- Non si sente più.  
VIRGINIA- Si sentiva della musica.  
VIRGINIA- Sarà stata in qualche aula qui sopra. Io lo so come vanno le cose: vi siete spaventate perché avete pensato che la musica venisse dal nulla e invece...  
MATILDE- La scuola è chiusa. Non c'è nessuno. Stavo dicendo che quando avete finito, bisogna rimettere tutto a posto. E mi raccomando: tutto pulito, com'era prima. *(esce da sinistra)*  
MIRIAM- Stai tranquilla, Matilde, nessuno si accorgerà che abbiamo fatto una festa.  
CORNELIA- *(imita)* "E mi raccomando: tutto pulito, COM'ERA PRIMA"! Noi, abbiamo pulito, qui! Quando io e Miriam siamo arrivate, questo posto sembrava una pattumiera!  
MIRIAM- Cornelia, se ti sente...  
CORNELIA- E chi se ne frega!  
ALBINA- *(è l'altra bidella. Entra da sinistra. Ha in mano un pacchetto regalo)* Ciao, ragazze!  
MIRIAM- Ciao, Albina.  
CORNELIA- Ciao  
VIRGINIA- Ciao.  
ALBINA- E' il regalo mio e di Matilde. Dove lo metto?  
MIRIAM- Su quel tavolino. C'è già il nostro, del "Corso Casalinghe".  
VIRGINIA- *(passando un dito sul banco)* Albina, è sporco da far schifo!  
ALBINA- Eh lo so: i banchi che ci sono nel ripostiglio non vengono mai adoperati.  
*(esce da sinistra)* Vado a prendere uno straccio.  
VIRGINIA- Io lo so come vanno le cose. Qui la pulizia si fa solo con l'uso! Più ci sono corsi di ginnastica e più è pulito!  
MIRIAM- Le bidelle dicono di passare tutto il loro tempo a pulire.  
CORNELIA- Me le immagino! Soprattutto Matilde.  
VIRGINIA- Sembra la principessa sul pisello!  
CORNELIA- E caschi il mondo se ti saluta!  
MIRIAM- Matilde sta molto sulle sue.  
CORNELIA- Sì. E anche sulle mie!  
ALBINA- *(rientra, mentre parla, da una spugna a Virginia)*  
Basta, ho lavorato fin troppo. Per fortuna oggi pomeriggio non c'è scuola. Questa mattina col saggio di musica ci hanno fatto morire. Gente che andava e veniva; poi il rinfresco... non uno che mangiava nel piatto...  
VIRGINIA- Ma, scusate, lo striscione del nostro corso dov'è?  
MIRIAM- Deve portarlo Maurizia...  
MAURIZIA- *(entra da destra)* Cia... *(inciampa, cade lo striscione, si fa male)* Ahio!  
VIRGINIA- Ecco, io lo so già: hai rovinato lo striscione!  
MIRIAM- C'è voluto un intero pomeriggio per farlo!  
CORNELIA- Per fortuna non avevi in mano la torta!  
ALBINA- Avrebbe sporcato tutto il pavimento.  
CORNELIA- Giusto, Maurizia, la torta? Non l'hai portata?

VIRGINIA- Io lo so come vanno le cose: dovevi portare la torta e gli addobbi e hai dimenticato tutto a casa!

MAURIZIA- Andate tutte dove dico io! Mi faccio un male cane e loro pensano alla torta e agli addobbi!

VIRGINIA- Dai, che non ti sei fatta niente!

CORNELIA- Non è detto. Quando non si è più giovani, basta poco per farsi male.

MAURIZIA- Qui dentro, ognuno dovrebbe pensare agli anni suoi!

MIRIAM- Non litigate.

CORNELIA- E chi litiga?

MIRIAM- Fammi vedere.

MAURIZIA- Lascia stare, Miriam, non è niente. Aiutami piuttosto a prendere la TORTA E GLI ADDOBBI che ho lasciato nell'atrio e NON HO DIMENTICATO A CASA!

MIRIAM- Vengo. *(la segue)*

MAURIZIA- *(uscendo da destra)* E "Chi ha orecchie per intendere, intenda!"

CORNELIA- Sì, e tutti gli altri in roulotte! Uè, basta dirle che potrebbe essere l'età e le passa subito tutto.

MATILDE- *(entra da sinistra)* Albina, hai chiuso la scuola?

ALBINA- Sì, tutto chiuso, tranne queste due porte.

MATILDE- Guardate che io alle cinque devo andare via.

VIRGINIA- Se Luna viene per tempo, alle cinque abbiamo finito.

ALBINA- Ma viene con lui?

CORNELIA- Sì.

ALBINA- Che bello! Così lo vediamo.

MAURIZIA- *(rientrando con Miriam)* Ecco la torta e gli addobbi!

ALBINA- *(guarda l'orologio)* Sono le tre e un quarto. L'aereo dovrebbe essere già arrivato.

MAURIZIA- Luna ha detto che sarebbe venuta subito qui, senza passare da casa. Ma si sa: "L'uomo propone e Dio dispone"

CORNELIA- Dall'aeroporto ci vuole un'ora. Dovrebbe arrivare verso le quattro. *(a Miriam)* Le altre non vengono?

MATILDE- Alle cinque io vado.

CORNELIA- Matilde, l'hai già detto!

MATILDE- Cornelia, lo ridico!

MIRIAM- Dai, non litigate!

CORNELIA- E chi litiga?

VIRGINIA- Io lo so come vanno le cose: vedrete che faremo tardi.

MIRIAM- Potreste lasciarci le chiavi...

MATILDE- Non si può, Miriam. Anch'io ci tengo a Luna, ma...

ALBINA- Non preoccupatevi, resto io finché non avrete finito.

MIRIAM- Grazie, Albina, vedrai che non faremo tardi.

MATILDE- Vado a mettere l'antifurto nella scuola. *(mentre esce da sinistra)* Mi spiace per Luna, ma io alle cinque vado a casa.

CORNELIA- Non la sopporto!

ALBINA- E' fatta così...

scena 2 - corso sempreverdi

- L'orologio a parete segna le ore 15.45

*(Entrano da destra Sveva e Martina. Portano il regalo, lo striscione del loro "Corso", torte, salatini e bottiglie di bibite. Saluti a soggetto)*

MAURIZIA- Ecco il "corso sempreverdi"!  
MARTINA- Dove mettiamo la pacciatoria?  
SVEVA- Ci penso io a sistemarla.  
CORNELIA- Lo so come ci pensi tu a sistemarla! Martina, metti tutto qui sul tavolo, sotto il mio stretto controllo.  
SVEVA- Cornelia, sbaglio o sei un po' diffidente?  
CORNELIA- Sveva, quando sei in giro tu, la diffidenza è d'obbligo.  
SVEVA- *(si avvicina al tavolo)* Mm, quanta roba buona!  
CORNELIA- Stai alla larga...!  
MIRIAM- E le altre?  
MARTINA- Siamo solo io, Sveva e Valentina? Ah già! E Valentina? Sveva, e Valentina?  
SVEVA- Non lo so. Io l'ho avvisata, ma svampita com'è...!  
MARTINA- Si sarà dimenticata. Il regalo del nostro corso dove lo metto?  
VIRGINIA- Qui, Martina, metti su questo tavolino.  
SVEVA- Luna a che ora arriva?  
MAURIZIA- Dovrebbe essere qui alle quattro.  
SVEVA- C'è ancora tutto da addobbare...  
MARTINA- Che mortorio, gente! Non c'è un po' di musica?  
SVEVA- Se non si può assaggiare niente, vada per la musica! *(va alla radio e poi l'accende)*  
MIRIAM- Non so se funziona.  
MARTINA- Porta qui anche Fabio?  
MAURIZIA- Sì.  
ALBINA- Non vedo l'ora di vederlo.  
SVEVA- Anch'io. Chissà se è bello?  
MAURIZIA- Io l'ho visto al matrimonio.  
ALBINA- Com'è?  
MAURIZIA- Normale.  
VIRGINIA- Beh, lei, tutto sommato, è abbastanza carina.  
MARTINA- Carina? Una bella ragazza!  
VIRGINIA- Sì, è abbastanza carina... *(va a spegnere la radio)*  
MARTINA- Bella, Virginia! Se non è bella lei, chi è bella?  
MAURIZIA- "Braccia nude, cervello vuoto!"  
MIRIAM- Cosa c'entra?  
MAURIZIA- Effettivamente: niente.  
CORNELIA- Piuttosto che star zitta, cita anche i proverbi a sproposito!  
MAURIZIA- Eeh... quante storie! Mi sono sbagliata. Ecco tutto! Certo, qui c'è QUALCUNA che non si sbaglia mai!  
MIRIAM- Dai, non litigate!  
CORNELIA- E chi litiga?  
VALENTINA- *(entra da destra. E' vestita da ginnastica)* Ciao. Ma cosa succede?

MARTINA- Ci avrei giurato!  
SVEVA- C'è la festa, no?  
MARTINA- Adesso ridiamo.  
VALENTINA- La festa di che?  
CORNELIA- La solita tonta.  
SVEVA- Per Luna, che torna dal viaggio di nozze. Te l'ho detto al telefono.  
VALENTINA- Sii?  
SVEVA- Sì!  
VALENTINA- Dev'essermi sfuggito.  
CORNELIA- Normale.  
VALENTINA- Beh, io non ho portato niente. Pensavo si facesse ginnastica.  
MARTINA- Non importa, Valentina, abbiamo portato noi.  
VALENTINA- Martina, dopo mi dite cosa vi devo.  
MARTINA- Lascia perdere.  
VALENTINA- No, ci mancherebbe!  
VIRGINIA- Forse sarebbe il caso di darsi da fare. Io lo so come va a finire: Luna arriva e non abbiamo preparato niente.

*(alcune donne aprono gli striscioni e gli addobbi facendo alcune considerazioni a soggetto. Sveva si avvicina al tavolo del rinfresco)*

CORNELIA- Sveva! Tieni giù le mani! Che gola, ragazze!  
SVEVA- Era solo per sentire se era buono.  
CORNELIA- E' tutto buono! Ma stai lontana!  
SVEVA- *(si allontana)* E' tremenda!  
VALENTINA- Allora ci vogliono delle scale.  
ALBINA- Sono di là, nello sgabuzzino.  
VIRGINIA- Vado io. *(esce verso sinistra)*  
ALBINA- Fatti aiutare da Matilde, magari riesci anche a tirarla dentro.  
CORNELIA- Sarà facile!  
ALBINA- Non è come pensate. Matilde è molto chiusa, ma se si riesce a farla parlare, poi si sbottona.

CORNELIA- "Farla parlare"? Ma quando mai?!

MARTINA- Io non riesco a capire come fanno certe persone ad avere sempre il muso lungo così. La vita? "Stai allegra e meno amara lei ti sembrerà."

MAURIZIA- "Finché sarai felice, conterai molti amici", dicevano i miei vecchi.  
MARTINA- Brava! E soprattutto sarai amica di te stessa; che non è poco!  
SVEVA- E' proprio tutto lì il problema: accettarsi e stare bene con sé stessi. Se ci sono queste condizioni, puoi fare qualsiasi cosa.

VALENTINA- Ma alla fine: di chi stiamo parlando?  
SVEVA- Di Matilde, Valentina! Di Matilde.  
MIRIAM- *(di Valentina)* Cara, lei vive nel suo mondo...  
VALENTINA- Perché? Cos'ha?  
CORNELIA- *(di Valentina)* Non è normale!  
SVEVA- Ma sì, se ne sta sempre in disparte...  
ALBINA- Matilde ha avuto dei grossi dispiaceri.  
CORNELIA- E chi non li ha?  
ALBINA- Il marito l'ha appena lasciata.  
CORNELIA- E questo è già un bene!



ALBINA- Non lo so...  
SVEVA- Cornelia, hai bisogno di una mano?  
CORNELIA- Se ne avvicini una, te la taglio!  
MAURIZIA- “Tanto va la gatta al lardo, che ci lascia lo zampino!”  
SVEVA- Ti giuro che non tocco niente.  
VALENTINA- Non ti fidare. E’ a dieta e ha sempre una fame...  
*(rientrano Virginia e Matilde con due scale.  
A Cornelia cadono dei biscotti secchi, facendo briciole)*

SVEVA- Dovrei dimagrire almeno dieci chili.  
MARTINA- A chi lo dici!  
MAURIZIA- Non tocchiamo tasti dolenti.  
CORNELIA- Maurizia, perché non prendi una scopa e comincia a fare un po’ di moto.  
MAURIZIA- E vai con lo sport! *(scoperà le briciole)*

---

### scena 3 - corso giovani

#### - L’orologio a parete segna le ore 16.10

*(entrano da destra Margherita e Andrea in minigonna con lo striscione del loro corso, il regalo, dolci, ecc.)*

MARGHERITA- Ta ta ta taaaaa!  
ANDREA- Il corso giovani!  
MARGHERITA- Degnamente rappresentato...  
ANDREA- ...dalle migliori!  
MARGHERITA- In abito da combattimento, naturalmente!  
ANDREA- Peccato che tra queste gentili dame non individuo il nemico.  
VALENTINA- Quale nemico?  
MARGHERITA- Gli uomini, Valentina, gli uomini! Li avremmo fatti tutti stramazzone al suolo, stecchiti!  
*(scattano commenti e complimenti. Tutte si fermano dal “fare” fino a nuovo avviso)*

MIRIAM- Anche voi?  
MARGHERITA- Perché “anche voi”?  
ANDREA- Non siamo ben accette?  
MIRIAM- Ma no; non dovevate andare al concerto di...? *(a piacere)*  
MARGHERITA- Sono andate le altre, ma io e Andrea non potevamo mancare alla festa per la nostra Luna.  
ANDREA- La festa delle sue amiche più dilette.  
SVEVA- “Dilette”?  
MARGHERITA- Senza Luna, la vita ha un passo in meno. *(fa un movimento di aerobica o altro)*  
Bella, eh? Peccato che naturalmente nessuno l’ha capita.

CORNELIA- Siamo sceme, noi!  
ANDREA- Dove colloco?  
MIRIAM- Dai a me, Andrea, te li “colloco” io.  
MARGHERITA- Allora, Martina, non dici niente?

MARTINA- Dico che siete uno splendore.  
MARGHERITA- Se tu fossi un uomo, cosa faresti?  
MARTINA- Farei come le lumache, sbaverei!  
ANDREA- Ma è quello che usualmente fanno i rappresentanti del sesso maschile quando adocchiano le nostre avvenenti sembianze, mie care signore! Vanno in brodo di giuggiole!

VALENTINA- *(di Andrea)* Ma parla sempre in quel modo?  
MARGHERITA- Sempre!  
MAURIZIA- Beate voi che siete tanto giovani e potete vestirvi come volete.  
SVEVA- Il problema, Maurizia, è che, anche se non ci fosse qualche anno di troppo, ci sarebbe qualche chilo di troppo!

MARGHERITA- *(a Maurizia)* E' un modo soft per dirti che sei grassa.  
MAURIZIA- Grassa... Sono di costituzione robusta!  
ALBINA- E' vero: E' il metabolismo che ci frega: basta bere un bicchiere d'acqua e ingrassi di un chilo.  
SVEVA- Sarà più facile che sia un bicchiere di cioccolata. Siamo sincere: è la gola che ci frega.  
MAURIZIA- C'è un sacco di gente golosa che è magra.  
ALBINA- E' il metabolismo. Mio padre me lo diceva sempre...  
MARTINA- Mia madre invece mi guardava e, scuotendo il capo, mi diceva: "Martina, non sei proprio un tipo longilineo".  
ANDREA- Gente, sono trasecolata per il fatto che non abbiate mai arguito che queste affermazioni evidenziano l'intento lampante dei vostri consanguinei di voler illuminare il vostro intelletto, senza arrecarvi offesa, su questa manifesta circostanza: eravate obese da far schifo.

*(tutte la guardano)*

ANDREA- Comunque, Martina, non ti angustiare: agli uomini piace avere un po' di abbondanza per le mani...  
MARTINA- Andrea, sei un angelo!  
ANDREA- Grazie. ...per loro è come avere il frigo pieno: dà un piacevole senso di sicurezza.  
ALBINA- Belle parole, ma quando ti guardi allo specchio...  
MARTINA- Io le diete le ho provate tutte, ma niente.  
MAURIZIA- Taci!  
SVEVA- *(si era avvicinata al tavolo)* Io non mi ci metto neanche. *(allunga una mano verso il vassoio)*

CORNELIA- Sveva! Adesso prendo un bastone.  
SVEVA- Come si fa con tutto questo ben di Dio?  
MARTINA- E' che non abbiamo un fisico asciutto. Ci laviamo troppo!  
MARGHERITA- Che freddo!  
ANDREA- Ho visto sgambettare un pinguino!  
VALENTINA- Io un metodo sicuro per dimagrire ce l'avrei. E' quasi un peccato non averne bisogno.  
ALBINA- E quale sarebbe questo metodo?  
MARTINA- E cosa aspetti a dircelo, Valentina?  
MAURIZIA- Parla, donna!  
MARTINA- Io questa non la capisco!  
SVEVA- Se c'è da far ginnastica dalla mattina alla sera, lascia perdere!

VALENTINA- Niente ginnastica. E' un metodo semplicissimo, e che tra l'altro non richiede nessun sacrificio.  
SVEVA- Non tirare in lungo. Sputa il rospo!  
MARGHERITA- Sarà un'altra cavolata.  
VALENTINA- Allora: quando è ora di mangiare, invece di sedervi a tavola, prendete il vostro piatto, andate in camera o in bagno, vi spogliate nude e mangiate guardandovi allo specchio. E' infallibile!  
CORNELIA- Sarà meglio che ci diamo da fare.  
ANDREA- Sì, abbiamo bighellonato abbastanza, gente!

---

#### scena 4 - addobbando la palestra

##### - L'orologio a parete segna le ore 16.30

*(tutte commentano il tema "diete" mentre si muovono, chi per sistemare il rinfresco, chi i regali, chi per addobbare la palestra e chi per attaccare gli striscioni di auguri che i vari gruppi hanno portato, tipo:*

*"Auguri e felicità dal Corso Casalinghe"*

*"Un mondo di bene dalle tue Sempreverdi"*

*"Per te: un amore eterno. Il Corso Giovani"*

*Ci saranno chiacchiere e rumore che devono diventare un lieve brusio in concomitanza dei diversi spezzoni di conversazione)*

MARTINA- Sveva, sei poi stata al cinema ieri sera?  
SVEVA- No, sono andata a letto.  
MARTINA- *(maliziosa)* E c'era molta gente?  
SVEVA- C'era la coda, amore!

---

ANDREA- Sposarsi e rimanere legate per tutta la vita con la stessa persona: mi si arricciano i capelli!  
MAURIZIA- Ci sarà bene uno che ti "prende", uno che, al solo vederlo, ti faccia sentire sottosopra?  
ANDREA- Sì. Tutti! Maurizia, il mio "io" non è predisposto alla fedeltà.  
MARGHERITA- Non t'angosciare, Andrea, io penso che un po' di generoso e balsamico adulterio aiuta molto: combatte la depressione, offre uno stimolo ad evadere dalle solite quattro mura domestiche, favorisce i contatti umani...  
CORNELIA- Soprattutto i contatti umani!  
MARTINA- E poi, perché ostinarsi a fare infelice un uomo, quando se ne possono fare felici cento?

---

VALENTINA- Ieri ho speso un sacco di soldi. Quando sono depressa, devo spendere, altrimenti sto male.  
VIRGINIA- Ragazze, datemi retta: bisogna saper risparmiare. Nella vita non puoi mai sapere cosa ti capiterà.

ANDREA- E' vero, mie cordiali amiche, i risparmi sono un'ottima cosa; soprattutto se per te li fanno i tuoi genitori!

---

ALBINA- Margherita e il fidanzato?

MARGHERITA- Fidanzato?! Ma se non riesco neppure a trovare uno straccio di ragazzo!

ALBINA- Ma dai! Una bella ragazza come te!

MARGHERITA- Albina, ti ringrazio, ma tu non consideri il fatto che di veri uomini, in giro, sempre meno, mia cara!

CORNELIA- Lo dico sempre che l'uomo è un animale in via di estinzione!

---

MIRIAM- *(ha in mano un sacchetto vuoto. A Sveva)* Tutte!? Ma sei una fogna!

CORNELIA- Cos'erano?

MIRIAM- Noccioline.

SVEVA- Maledetta la mia gola!

CORNELIA- Io mi cucirei la bocca.

MIRIAM- Non importa, dai.

SVEVA- Miriam, domani te ne porto una confezione nuova, enorme!

MIRIAM- Sì, ma aspetta quando avrò finito col dentista. Adesso non riesco a masticarle, son troppo dure. Ora, sai, mi accontento di succhiare la cioccolata che c'è intorno e poi le rimetto nel sacchetto!

SVEVA- *(schifata)* Eh?! *(si mette una mano davanti alla bocca)*

MIRIAM- Cosa c'è, Sveva? Non erano buone?

SVEVA- *(ha un urto di vomito)* Devo andare un attimo in bagno... *(esce da sinistra)*

MIRIAM- Aspetta! Sveva! Scherzavo! *(la segue)* Scherzavo!

CORNELIA- Brava Miriam! Le sta bene, a quella golosona!

MAURIZIA- "Chi è causa del suo mal, pianga se stesso".

---

MARGHERITA- Chi mi tiene la scala? *(sale. Urla)* Chi mi tiene la scala!?

CORNELIA- Vengo io, Margherita. Pensare che se fossero uomini, farebbero a botte per tenertela.

MARGHERITA- Perché?

CORNELIA- Prova ad immaginare! *(le indica le gambe poco coperte dalla minigonna)*

MARGHERITA- *(si guarda le gambe)* Ah! Peccato che qui di uomini non ce ne siano!

MATILDE- A volte anche nelle nostre case.

*(le donne, sorprese dall'affermazione di Matilde, ammutoliscono. Poi, poiché la palestra è ormai completamente addobbata per la festa, pian piano si fermano dal "fare", assorbite dai loro discorsi)*

scena 5 - gli uomini

- L'orologio a parete segna le ore 16.45

- MUSICA

(dal nulla affiora l'ADAGIO IN SOL MINORE PER ORGANO E ARCHI DI TOMASO ALBINONI.

Miriam e Cornelia si guardano e poi guardano la palestra come per capire da dove possa arrivare la musica)

CORNELIA-

Ancora!

MIRIAM-

La musica di prima!

MATILDE-

Io... io sono separata.

ALBINA-

Lo sapevo.

MATILDE-

Quel deficiente mi ha sposato, perché asseriva di aver trovato in me la donna che cercava: decisa, forte, sicura. Lui era un uomo senza carattere, senza iniziativa; un bambino mai cresciuto. E io, stupida, gli facevo da moglie, da madre, da... tutto. Poi un bel giorno mi ha detto che con me si sentiva soffocare, non aveva spazio; aveva perso la sua identità. Se n'è andato e si è messo con una che ha quindici anni meno di lui.

MARTINA-

Gli farà da papà!

MAURIZIA-

“La prima moglie è la facchina, la seconda è la regina”.

SVEVA-

Anche in casa mia, manca un uomo. Forse qualcuna di voi dirà che si sta meglio, ma credetemi, non è vero.

ALBINA-

Ma non sei sposata, Sveva?

SVEVA-

Lo ero. Separati, purtroppo. (pausa) Lui aveva sempre sognato una donna dolce, serena, non aggressiva... e io lo ero. “Sei la donna che ho sempre desiderato” diceva. E io lo adoravo; lo coccolavo; lo aspettavo, tutti i giorni, ansiosa di vederlo rincasare. Un giorno l'ho aspettato, tanto, inutilmente...Lo sto ancora aspettando!

MARGHERITA-

Dev'essere brutto.

MAURIZIA-

“L'amore è come il cetriolo: comincia dolce e finisce amaro”.

ANDREA-

Ma per piacere, Maurizia! Non riesci a capire che l'esegesi che hai testé compiuto della circostanza esposta da Sveva non è per nulla opportuna.

MAURIZIA-

Cosa? Ma non riesci a parlare normale, come tutte?

ANDREA-

Io parlo normale, Maurizia, ma per somma iattura circola un alto numero di soggetti che non hanno gli strumenti necessari all'adeguata comprensione.

ALBINA-

Rimanere sole fa paura.

MATILDE-

Soprattutto alla sera, quando spegni la tele. E c'è quel silenzio, gelido, che ti scende nel cuore...

VIRGINIA-

Io lo so come vanno le cose: è la paura. La paura di rimanere sole è il motivo per cui spesso ci si intestardisce su una storia sbagliata o un amore finito e passivamente si accetta ogni sorta di compromesso.

MIRIAM-

E' vero. Ci si lega ad un altro per bisogno di sicurezza; a volte per stanchezza. Si scambia l'affetto e l'amicizia per amore, perché la vicinanza di chiunque è sempre meglio della solitudine.

MARTINA-

Forse bisognerebbe sposarsi un po' meno, ma un po' più sul serio e solo quando il cuore batte davvero.

CORNELIA-

Sposarsi per paura della solitudine... Ma puoi essere sola anche se sei sposata e non lavori e sei a casa, sola. Lì la solitudine la tocchi, te la senti nelle ossa, insieme

alle tue abitudini, ormai diventate condanne: letti da rifare, camicie da stirare, polvere da togliere, che poi inesorabilmente ritorna... Senza mai nessuno con cui parlare, con cui sfogare le tue frustrazioni, mentre dentro ti cresce un'aggressività che prima o poi esplose per un nonnulla, magari con chi non ne ha colpa. Beh, ragazze, se avete paura della solitudine, sposatevi, ma non restate a casa.

MARTINA- Per carità! Hai ragione. E poi non ne vale la pena: pulire la casa, mentre i figli stanno ancora crescendo, è come spalare il marciapiede prima che smetta di nevicare.

VALENTINA- E alla fine inesorabilmente finisci in depressione e perdi il contatto con la realtà.

MAURIZIA- Finché un giorno lui se ne va...

MATILDE- Già. Chissà perché gli uomini ad un certo punto sentono il bisogno di perdere la testa per qualcun'altra?

VIRGINIA- Io lo so il perché: è colpa nostra. Col passare del tempo ci dimentichiamo che per l'uomo, l'affetto, lo stare bene insieme, l'amore, è anche un fatto fisico. E così loro si rivolgono ad una più giovane, che non se l'è ancora dimenticato...

### - LA MUSICA SFUMA

CORNELIA- Meglio così! Io, quando un uomo dice: "Ti amerò per sempre", penso: "Cos'è, una minaccia?".

VALENTINA- Io di uomini non ne voglio più sapere.

ANDREA- Ahi, ahi!

MARGHERITA- L'ho sempre sospettato!

MARTINA- Al cinema, mi sta sempre vicina!

MAURIZIA- Valentina!

VALENTINA- Che stupide che siete!

MIRIAM- Insomma sei quello che si dice una "single per scelta".

VALENTINA- Per scelta di un altro, però! Quel cretino, quel perfetto cretino, illuminato da lampi di imbecillità, mi ha tenuta in ballo non so quanti anni e poi mi ha mollata. Dopo non ho più avuto né la voglia né la forza di guardarmi in giro.

MARTINA- Male!

---

### scena 6 - Luna non arriva

#### - L'orologio a parete segna le ore 17.00

MATILDE- Oh, ragazze, sono le cinque! Luna non arriva? Io dovrei andare...

ALBINA- Dai, aspetta ancora un momento! Dovrebbe essere già qui.

MATILDE- Eh, lo so, ma...

MAURIZIA- E' tutto pronto. Manca solo lei.

ANDREA- Pensa che io per questa festa ho detto no ad un *rendez-vous* che poteva essere di estremo interesse.

VALENTINA- Non è partita alle due di questa notte?

MAURIZIA- Ma no! Le due era l'ora di là. Qui erano le dieci.

VALENTINA- Con questi fusi orari faccio una confusione...

MARGHERITA- Valentina, solo con i fusi orari?

MATILDE- Ma dov'è quest'isola in cui sono andati?

VIRGINIA- Sai che non lo so?  
CORNELIA- Strano! Una cosa che non sai.  
VIRGINIA- Capita!  
ALBINA- Ai miei tempi in viaggio di nozze, al massimo si andava a Roma. Chi poteva permetterselo, naturalmente.  
MARTINA- Luna mi ha detto che è un'isola sperduta, dove praticamente non c'è niente; quando arrivi con l'aereo devi prendere la motonave per raggiungerla. Hanno affittato un bungalow... *(va alla radio e l'accenderà)*  
MATILDE- Solo lei poteva inventarsi un viaggio di nozze simile.  
SVEVA- In un posto dove non ci sarà neppure una pasticceria!  
CORNELIA- Tu non ci staresti neppure un'ora.  
SVEVA- Ma neppure un minuto, stai tranquilla. E' come se mi mancasse l'aria!

---

### scena 7 - il ballo

- **L'orologio a parete segna le ore 17.10**

- **MUSICA** *(dalla radio)*

MARGHERITA- Ascoltate: è la musica che usa Luna quando facciamo ginnastica.  
*(Margherita inizia a fare dei movimenti di ginnastica a tempo di musica. Alcune donne la imitano, chi bene, chi male; altre stanno a guardare, altre ancora commentano)*

---

### scena 8 - la radio

- **L'orologio a parete segna le ore 17.15**

- **MUSICA RADIOGIORNALE**

*(smettono di ballare)*

RADIO- Sono le diciassette e quindici.  
Giornale radio.  
Scuola: è caos totale.  
Grave incidente aereo alle  
Ybdmosyt.  
ginnastica?  
Euro: la moneta europea ai  
massimi storici.  
I genitori litigano, si  
stato  
getta dal balcone.  
  
Molte classi scolastiche  
potrebbero restare a lungo  
senza il docente titolare.

VALENTINA- Che peccato!  
MARGHERITA- Andavamo forte!  
ANDREA- *(a Cornelia)* Anche voi  
fate questa

VIRGINIA- Avete sentito?  
MARTINA- No.  
VIRGINIA- Ha detto che c'è  
  
un incidente aereo.  
ALBINA- Sì, ho sentito anch'io.  
Imost, Ibimost...  
Dove c'era Luna.  
VIRGINIA- Ybdmosyt.

Il ministro dell'Istruzione  
ha chiesto ieri di sospendere  
le nomine in ruolo dei  
docenti precari.  
qualcosa.

MARGHERITA- Non sarà mica quello  
di luna?

SVEVA- Be', se magari state zitte,  
riusciamo a sentire

Un aeromobile diretto in  
Italia è esploso in volo,  
mentre decollava dalle  
Ybdmosyt.  
Non ci sono superstiti.  
Il riconoscimento delle  
salme è naturalmente mol-  
to problematico. Per ora è  
noto il nome di una sola  
delle vittime, rimasta in-  
credibilmente intatta.  
Si tratta di Luna Barone.

MAURIZIA- Luna!

MARTINA- E' l'aereo di Luna?

VALENTINA- Boh?

L'Euro vola. La moneta eu-  
ropea sta vivendo un momen-  
to felice, il cambio...

MIRIAM- Luna?!

CORNELIA- *(spegne la radio)*

**- MUSICA**

*(dal nulla affiora l'ADAGIO IN SOL MINORE PER ORGANO E ARCHI DI  
TOMASO ALBINONI. Ancora una volta Miriam e Cornelia si guardano e poi  
guardano intorno come per capire da dove possa arrivare la musica)*

ANDREA- Luna...  
MARGHERITA- Morta...  
MATILDE- Non può essere vero...  
ALBINA- Madonna mia! Luna!

---

**scena 9 - la nostra Luna**

**- L'orologio a parete segna le ore 17.20**

ANDREA- *(quasi sottovoce, incredula)*  
Luna... è morta! Non è possibile! Devono essersi sbagliati. Non c'è più! Faceva  
ginnastica con noi e... e non c'è più...  
*(senza fermarsi, Andrea, insieme a Maurizia, ripete la sua battuta)*

ANDREA- Luna... è morta! Non è possibile! Devono essersi sbagliati. Non c'è più! Faceva  
ginnastica con noi e... e non c'è più...

MAURIZIA- Ma come? Ero al suo matrimonio. Lei era felice, raggiante, viva... Luna, la mia  
Luna! C'è da impazzire... Non mi sembra vero...  
*(senza fermarsi, di nuovo, parlano Andrea e Maurizia insieme a tutte le donne:*



*prima sottovoce, poi aumentando il volume fino a gridare, accompagnate dalla musica che, pure lei, cresce d'intensità. Quindi tutte le battute seguenti, dette contemporaneamente, non dureranno che pochi secondi e le parole di ognuna resteranno indistinte. Si udranno chiaramente solo alla fine della commedia, quando poi se ne capirà anche il senso)*

- ALBINA- Mi sgridava sempre: “Albina, qui non c’è abbastanza pulito”. Ma Luna, con tutta la gente che usa la palestra, come fa ad essere pulito come a casa nostra?  
Cara la mia Luna...
- MARTINA- Era sempre così allegra, Luna... Era una persona positiva. Ci stavi bene con lei. Non ti opprimeva con i suoi problemi e aveva la meravigliosa magia di sdrammatizzare i tuoi. Eri forte, Luna!
- SVEVA- “Sveva, è inutile che fai ginnastica se poi mangi tutti quei dolci!” Lo so, Luna, lo so, ma cosa ci posso fare? E’ più forte di me. Ora non potrò più mangiarli senza che tu mi veda... Luna...
- MARGHERITA- Perché viviamo il presente con gli occhi bendati? Perché solo più tardi vediamo cosa abbiamo realmente vissuto e ne capiamo il senso? Solo adesso, Luna, mi accorgo di non averti mai detto quanto bene ti volevo.
- MIRIAM- Non bisogna mai rimandare niente. Bisogna amare ora, vivere ora. Domani potremmo non avere più il tempo di farlo. Perché la vita è breve; è breve da far schifo.
- VIRGINIA- “Dopo non c’è niente, Virginia,” mi diceva “purtroppo non c’è niente. Però, sai, spero sempre che qualcuno dei miei nonni, di notte, venga a tirarmi i piedi.”  
T’aspetto, Luna!
- CORNELIA- Che vita di merda! E si prende sempre i più giovani.  
Sembra che certe cose capitino solo agli altri ed ora è capitato a te, Luna. Possedevi la vita e te l’hanno portata via!
- VALENTINA- “Valentina, resta sempre così, non cambiare.” mi diceva “Vivi pure nel tuo mondo. Qui c’è solo gente schizzata, gente che non ha mai tempo di fermarsi un attimo per allungarti una mano...”
- MATILDE- Lei mi rincuorava: “Il bello della vita, Matilde, è stare bene con se stessi. Allora non ha importanza se sei sola o hai qualcuno che ti faccia compagnia...”  
Ma tu in quel momento eri sola, Luna, disperata: nessuno stringeva la tua mano.  
Pensavo che la vita ti avesse sorriso e invece la vita ti ha fregato. Ti ha fregato due volte di fila!

---

**scena 10 - “scusate il ritardo”**

**- L’orologio a parete segna le ore 17.30**

*(Luna apre la porta di destra ed entra. Di colpo tutte smettono di “gridare”; anche la musica si interrompe)*

**- FINE MUSICA**

- LUNA- *(sarà sempre un po’ stralunata e psicologicamente molto fragile. Ora è affannata, come se avesse corso. E’ vestita estiva, da “mare”)* Ciao a tutte! E scusate il ritardo.

**- SIPARIO**

**FINE I ATTO**

**II ATTO**

**scena 11** - come la scena 9

**- L'OROLOGIO A PARETE SEGNA LE ORE 17.20 !!!**

*(le donne hanno la stessa posizione sul palco dell'inizio della scena 9, della quale questa scena è una ripetizione)*

**- MUSICA** (ADAGIO DI TOMASO ALBINONI)

ANDREA-

*(quasi sottovoce, incredula)*

Luna... è morta! Non è possibile! Devono essersi sbagliati. Non c'è più! Faceva ginnastica con noi e... e non c'è più...

*(senza fermarsi, Andrea **insieme** a Maurizia, ripete la sua battuta)*

**- BUIO GRADUALE IN SALA**

**- APERTURA SIPARIO**

**- LUCE IN CRESCENDO SUL PALCO**

ANDREA-

Luna... è morta! Non è possibile! Devono essersi sbagliati. Non c'è più! Faceva ginnastica con noi e... e non c'è più...

MAURIZIA-

Ma come? Ero al suo matrimonio. Lei era felice, raggianti, viva... Luna, la mia Luna! C'è da impazzire... Non mi sembra vero...

*(come nella scena 9:*

*senza fermarsi, di nuovo, parlano Andrea e Maurizia **insieme** a tutte le donne: prima sottovoce, poi aumentando il volume fino a gridare, accompagnate dalla musica che, pure lei, cresce d'intensità. Quindi tutte le battute seguenti, dette **contemporaneamente**, non dureranno che pochi secondi e le parole di ognuna resteranno indistinte. Si udranno chiaramente solo alla fine della commedia, quando poi se ne capirà anche il senso.)*

**- Le battute delle altre donne sono uguali a quelle della scena 9**

---

**scena 12** - Luna

**- L'OROLOGIO A PARETE SEGNA LE ORE 17.30!!!**

*(Luna apre la porta di destra ed entra. Di colpo tutte smettono di "gridare"; anche la musica si interrompe)*

**- FINE MUSICA**

LUNA-

*(sarà sempre un po' stralunata e psicologicamente molto fragile. Ora è affannata, come se avesse corso. E' vestita estiva, da "mare")* Ciao a tutte! E scusate il

ritardo.

*(silenzio. Tutte le donne tendono a ritirarsi dalla parte opposta di Luna, perché c'è sorpresa, stupore, paura; un'inquieta paura di non capire cosa succede)*

TUTTE- Luna!?  
ANDREA- Colpo di scena, signore!  
MARTINA- Oh, cavolo!  
CORNELIA- Luna.  
MARGHERITA- Ma... sei proprio tu?  
MIRIAM- Luna.  
LUNA- Sssi... Sono così cambiata in questi giorni?  
MATILDE- Come fai ad essere qui?  
VALENTINA- Cosa ci fai qui?  
LUNA- Come... cosa... Non dovevate farmi una festa? *(guarda la palestra)*  
SVEVA- Ma... stai bene?  
LUNA- Sì, sto bene, grazie. *(le guarda tutte un attimo)* Oh, ma ragazze, cos'avete? *(si guarda, si agita)* Ho forse qualcosa che non va? Mi fate spaventare...  
ALBINA- No no, sei la solita Luna, credo...  
VIRGINIA- Va tutto bene, stai tranquilla.  
LUNA- E allora? Ve ne state tutte lì, come se avessi la peste. Non mi date neppure un bacio... Che bella festa...!  
*(tutte le si avvicinano. Baci, abbracci, complimenti, ma sempre con un leggero sospetto: le donne non capiscono)*  
VALENTINA- Ma sei bellissima!  
LUNA- Grazie.  
VIRGINIA- Però non sei molto abbronzata.  
LUNA- Con la mia carnagione...  
ALBINA- No, dai, un bel colorino ce l'ha.  
CORNELIA- E il tempo com'era?  
LUNA- Sempre bello. Un sole e un caldo da morire.  
VALENTINA- Alla radio han detto che... *(Sveva le dà una gomitata)* Ahio!  
LUNA- La radio, cosa?  
MARGHERITA- Ma no. E' che stavano trasmettendo, sai quella canzone che usi per farci fare ginnastica? E così ci siamo messe tutte in movimento.  
ALBINA- Dovevi vedere che carine...  
MATILDE- Ho ballato anch'io!  
SVEVA- Ma... come stai?  
LUNA- Bene, bene, credo...  
MARTINA- Ma certo che sta bene. In forma smagliante!  
VALENTINA- Ma... e l'aereo?  
MARGHERITA- Valentina!  
VALENTINA- Cosa c'è?  
CORNELIA- Cosa te ne frega dell'aereo?  
VALENTINA- Volevo solo sapere se aveva fatto buon viaggio.  
LUNA- Il viaggio... dovevamo partire... siamo partiti...  
MIRIAM- L'aereo doveva arrivare alle tre.  
LUNA- Arrivare...

*(un attimo)*

ANDREA-  
LUNA-

Par bleu, gente! Se nessuno mi contraddice, vorrei asserire che è tardi.  
E' tardi...

*(un attimo)*

VIRGINIA-

Io lo so come vanno le cose: ci si ferma in aeroporto a far due compere, i bagagli non arrivano, la macchina è posteggiata lontana...

VALENTINA-  
MARGHERITA-

E il volo com'è stato?  
Valentina! Cucirti la bocca? No, eh?

VALENTINA-  
LUNA-

Era solo per fare quattro chiacchiere! Io non ho mai volato. Magari si ha paura...  
Non ricordo molto... Anzi: non ricordo niente.

MATILDE-

Avrai dormito.

LUNA-

Sì, penso di sì. Appena siamo decollati, mi è subito venuto un gran mal di testa, fortissimo...

MAURIZIA-

Altro che mal di te sta!

LUNA-

...mi sembrava di scoppiare.

ALBINA-

Scoppiare!?

SVEVA-

E' la pressione interna degli aerei. Poi manca l'aria...

LUNA-

Sì, devo aver dormito tutto il viaggio.

VALENTINA-

Per cinque ore?

CORNELIA-

Cosa c'è di strano?

VALENTINA-

Niente, mi sembrava tanto.

MAURIZIA-

Ma sì, cosa ce ne frega dell'aereo? Luna è qui e "Tutto è bene quel che finisce bene!".

LUNA-

Finisce bene...

ALBINA-

Luna, e lui?

LUNA-

Fabio.

ALBINA-

Sì. Com'è? Com'è? Racconta!

LUNA-

Normale.

MATILDE-

Ma adesso dov'è?

LUNA-

*(sconcertata)* Dov'è...

*(tutte si guardano)*

MAURIZIA-

Luna, se non lo sai tu...

LUNA-

E' andato... è rimasto... sì, è rimasto all'aeroporto. Sta aspettando i bagagli. *(pausa)*  
Non arrivavano mai... Non arrivavano mai... Perché? Perché?! *(è sul punto di piangere)*

ANDREA-

Luna! Cosa c'è?

MATILDE-

Non fare così!

LUNA-

Non arrivavano mai...

MARGHERITA-

Ma certo, stai tranquilla. A volte passano le ore prima che ti diano i bagagli, se non li perdono!

MARTINA-

Ti abbiamo aspettata, sai?

LUNA-

Sì, lo so. Gliel'ho detto. Sono venuta via, da voi, che mi volete bene. Mi volete bene, vero?

VALENTINA-

Ma Luna! *(l'abbraccia)* Cara la mia Luna!

CORNELIA-

Ma certo! Non saremmo qui.

LUNA-

Non ho proprio nessuno, sapete? Voi siete le mie uniche, vere amiche.

ANDREA- Hai preso un taxi?  
LUNA- Taxi?  
ANDREA- Per venire qui.  
LUNA- Per venire... oh, ma sì... La mia testa... Scusate, ma sono completamente intontita.  
ALBINA- Ci credo. Il viaggio, la differenza di fuso orario... io sarei rimbambita per una settimana.  
VIRGINIA- La confusione degli aeroporti...  
MIRIAM- Là poi doveva far caldo.  
MARGHERITA- Ma tu sei troppo leggera! Non hai un golf, qualcosa?  
LUNA- No. Sono venuta via così. Non ho neppure la borsetta!  
VALENTINA- Come hai fatto a pagare il taxi?  
LUNA- Già, come ho fatto...?  
MARGHERITA- *(a Valentina)* Perché qualche volta non ti mordi la lingua? Ha pagato e poi ha dimenticato la borsetta sul taxi, no?  
LUNA- Sì, sì, certo. O Dio mio, che confusione!  
CORNELIA- Stai male?  
MIRIAM- Hai ancora mal di testa?  
VIRGINIA- Vuoi una pastiglia?  
SVEVA- Sdraiati un momento.  
VALENTINA- Non è che ti senti tutta "rotta"?  
MARGHERITA- *(a Valentina)* Ma allora lo fai apposta!  
LUNA- Grazie, ragazze, grazie. Ora sto bene. Sono solo un po' confusa. Mi sento leggera...  
SVEVA- Leggera?  
LUNA- ...ho freddo.  
VALENTINA- Ci credo! Vestita così!  
CORNELIA- Mettiti il mio golf. *(glielo porge e Luna lo indossa)*  
ANDREA- Io ho un pile...  
MARGHERITA- Vuoi la mia giacca?  
LUNA- Va benissimo il golf, grazie. *(si guarda le mani)*  
MAURIZIA- "Caldo di panni, non fece mai danni!"  
ALBINA- Bisogna denunciare che ha perso la borsetta.  
LUNA- Vado un attimo in bagno. Devo lavarmi le mani. Hanno un colore... *(esce da sinistra)*

---

**scena 13 - Luna è uscita**

**- L'orologio a parete segna le ore 18.00**

*(scena muta. Si guardano)*

ALBINA- "Hanno un colore"?  
VALENTINA- Bianco cadaverico.  
MIRIAM- Cadaverico...?  
ANDREA- Ma cosa state almanaccando?  
MAURIZIA- Effettivamente Luna non ha un bel colore.  
VIRGINIA- Ma certo; con tutto il freddo che ha preso!  
MARGHERITA- Alla radio hanno fatto il suo nome e lei è qui...

SVEVA- C'è qualcosa che non quadra.  
MARGHERITA- ... ma non è la solita Luna...  
MIRIAM- Sarò sincera: io ho paura.  
CORNELIA- Paura di cosa?  
MIRIAM- Non lo so, ma se è morta...  
CORNELIA- Morta? Ma non l'hai vista?  
MIRIAM- Vista, l'ho vista. E' per questo che ho paura!  
VALENTINA- Allora alla radio si sono sbagliati.  
CORNELIA- Ma certo!  
VIRGINIA- Però è strano... prima di dare una notizia del genere, avranno controllato, no?  
MATILDE- Certo che... vestita così leggera... come se in aereo non avesse avuto il tempo di cambiarsi, di mettersi qualcosa di più pesante.  
VALENTINA- E' scoppiato subito, mentre decollavano...  
MARTINA- Ma lei evidentemente non c'era.  
MATILDE- Io telefono a sua zia. *(telefona)*  
SVEVA- No, aspetta! Sì telefona.  
ALBINA- E' così stralunata...  
ANDREA- Quando si è affacciata alla porta, era come se avesse corso...  
SVEVA- Ma ha detto di aver preso un taxi!  
VALENTINA- Non aveva neppure la borsetta...  
MAURIZIA- Borsetta? Ecco dov'è il malinteso! Hanno trovato la sua borsetta vicino a qualcun'altra e hanno pensato che fosse lei.  
CORNELIA- Alla radio han detto che è stata riconosciuta dai parenti, non dalla borsetta!  
MARGHERITA- Non hanno detto neppure così.  
ALBINA- In ogni caso, anche se si sono sbagliati, un incidente c'è stato.  
SVEVA- Lei non ne ha neppure parlato. Perché?  
ALBINA- Eh, calma, ne parlerà. E' tutta sottosopra...  
VIRGINIA- Io lo so come sono andate le cose.  
ANDREA- *(ironica)* Sentiamo, Virginia: come sono andate le cose?  
VIRGINIA- Ha preso un altro aereo.  
CORNELIA- Per quelle quattro isolette sperdute nell'oceano non ci sarà più di un aereo al giorno, Virginia!  
ANDREA- Io invece, Cornelia, l'affermazione di Virginia la valuterei attentamente.  
MARTINA- Se avesse preso un altro aereo, si spiegherebbe anche il ritardo.  
MARGHERITA- Comunque lei è qui e non è morta.  
MIRIAM- Beata te che ne sei così sicura!  
MARGHERITA- Credo...  
MATILDE- *(chiude il telefono)* Ho parlato con sua zia. Suo cugino è già là. Luna... è morta. L'ha riconosciuta: è intatta... Non c'è alcun dubbio: è morta!  
SVEVA- Morta.  
ANDREA- Oh Numi!  
VALENTINA- Ma allora di là chi c'è?  
MIRIAM- Io ho paura!  
ALBINA- E' semplice: non c'è nessuno.  
MARTINA- Può darsi...  
ALBINA- Credo proprio che non ci sia nessuno.  
MATILDE- Non diciamo sciocchezze!  
MARGHERITA- Da quando ho le allucinazioni!

CORNELIA- “Non c’è nessuno”? Ma voi scherzate! Le ho dato il mio golf!  
 ANDREA- E’ vero ha indossato il golf di Cornelia!  
 MARTINA- *(piano)* Ragazze.  
 MAURIZIA- Un golf non se ne va in giro da solo!  
 VALENTINA- Io l’ho abbracciata. Non era aria!  
 MARTINA- Ragazze.  
 VIRGINIA- E’ vero.  
 MAURIZIA- Giusto. Valentina l’ha proprio abbracciata!  
 SVEVA- Anch’io.  
 MARGHERITA- Io l’ho anche baciata!  
 MARTINA- Ragazze!  
 MATILDE- *(misteriosa)* Quella porta si è aperta... da sola?  
 MIRIAM- *(spaventata)* Io... io vado!  
 CORNELIA- *(la trattiene)* Miriam! Non fare la bambina!  
 MARTINA- Ragazze!!! *(zittiscono)*  
 Una cosa così... improvvisa, tragica, inaspettata, può scombussolarti...  
 MIRIAM- Cioè?  
 MARTINA- Voglio dire che noi le vogliamo molto bene e che non ci vogliamo arrendere all’evidenza e... abbiamo delle visioni.  
 MARGHERITA- In... *(conta)*  
 ANDREA- Ho letto un libro sulle visioni...  
 MARGHERITA- ...in undici? La stessa visione in undici?  
 MARTINA- Esistono le allucinazioni collettive.  
 MARGHERITA- Il suo corpo, la sua voce... Lei è qui. Non è una allucinazione.  
 MATILDE- Io vado a vedere. *(va)*  
 MARGHERITA- *(la trattiene)* Aspetta! Aspetta un momento. Ragioniamo.  
 MATILDE- Ragioniamo?  
 ALBINA- Se è morta, non può essere qui.  
 MATILDE- E di là allora chi c’è?  
 ANDREA- Che inghippo!  
 ALBINA- Non c’è nessuno. Ha ragione Martina.  
 MARTINA- Ma certo: caso lampante di allucinazione collettiva!  
 LUNA- *(da fuori)* Qui non c’è mai un asciugamano pulito!  
 CORNELIA- *(dopo un attimo di silenzio)* C’è qualcuno! *(alle bidelle)* E ce l’ha con voi.  
 MATILDE- C’è qualcuno, ma non è lei.  
 SVEVA- E chi è?  
 MATILDE- Non lo so.  
 VALENTINA- Io lo so! La gemella!  
 MARGHERITA- Ma per piacere, Valentina! *(scuote la testa)* La gemella...  
 MIRIAM- Io ho sempre più paura.  
 CORNELIA- Muchela, Miriam!  
 ANDREA- Se non è lei, la somiglianza è inequivocabilmente lapalissiana.  
 MAURIZIA- Più che lapalissiana!  
 VIRGINIA- Lapalissianissima!  
 MATILDE- E va bene, ragazze, tagliamo la testa al toro e lo chiediamo a lei.  
 MARGHERITA- No, no! Calma! Non dobbiamo dir nulla. Se è lei, se lei è morta, ma è qui, potremmo distruggere questa cosa meravigliosa che ci sta accadendo per non so quale motivo... E se c’è una ragione, che non conosciamo, perché lei sia qui, non

saremo certo noi a rovinare tutto con la nostra curiosità.  
 VALENTINA- Ma come fa ad essere viva se è morta?  
 MARGHERITA- Non lo so. Ma... quanti stati ci sono tra la vita e la morte? Quanti suoni si perdono tra una nota e l'altra? Quanti decimali ci sono tra il numero uno e il numero due? Può essere morta, ma forse... non ancora e fin che starà qui non morirà. Che ne sappiamo noi? *(pausa)*  
 Oppure lei è qui perché... perché non si è accorta... perché non sa cosa le è successo... o si rifiuta di saperlo e insiste a vivere contro ogni logica, contro ogni buon senso.

SVEVA- Tutto è possibile... Se ne sentono di quelle!  
 MARTINA- Perché queste cose la psicoanalisi non le dice?  
 ANDREA- Che giornata campale, signore!  
 SVEVA- A me sembra che vi state arrampicando sui vetri.  
 MIRIAM- *(guarda Cornelia)* Se sono costretta a star qui, allora io dico che suo cugino si è sbagliato.

MATILDE- Miriam, sua zia mi ha detto che non c'è alcun dubbio. In questo momento sta vegliando sul suo corpo, morto!

VALENTINA- Morto!  
 ALBINA- E lei è di là!  
 MIRIAM- Non ho parole!  
 LUNA- *(da fuori)* Matilde, avete spostato lo specchio?  
 MATILDE- L'abbiamo messo dietro al...  
 VALENTINA- Taci! Se... *(si porta una mano alla bocca)*  
 MATILDE- Cosa!?  
 VALENTINA- Se si guarda allo specchio e non vede la sua immagine...?  
 ALBINA- E' vero, gli spiriti non possono specchiarsi.  
 ANDREA- Questa tua dichiarazione, Albina, è stata suffragata dall'ultimo simposio internazionale in cui si certificò che l'obliterazione dell'io, inconscio e repentino, non permette nel modo più assoluto che uno spirito possa vedere la propria immagine riflessa in uno specchio.

LUNA- *(da fuori)* Ah, eccolo!  
 MIRIAM- L'ha trovato adesso si specchia...  
 VALENTINA- ...e non si vede!  
 LUNA- *(da fuori)* Mamma mia, che faccia che ho!  
 MARGHERITA- L'obliterazione dell'io si è inequivocabilmente sbagliata!  
 LUNA- *(da fuori)* Sembro una morta!  
 MIRIAM- Morta? Oh Signore!  
 VALENTINA- Con quello che ti è successo, chiunque...  
 MARGHERITA- *(a Valentina)* Taci!  
 LUNA- *(da fuori)* Mi è successo? Cosa?  
*(un attimo. Non sanno cosa rispondere)*

MARTINA- Ti sei sposata, no?

---

scena 14 - il rinfresco



**- L'orologio a parete segna le ore 18.20**

LUNA- (*entra da sinistra*) Ah, sì, certo. (*scherza*) Una cosa tremenda!  
MAURIZIA- "A chi piglia marito, ogni bene è finito!"  
MARGHERITA- Allegra e confortante!  
ALBINA- Com'è? Com'è? Non vedo l'ora di conoscerlo.  
LUNA- Fabio. (*sospira*) Non lo so.  
VIRGINIA- Ci vuol tempo per conoscersi.  
ANDREA- Ma non arriva?  
LUNA- Uhm, quanta buona roba! Si può?  
CORNELIA- Certo! Abbiamo preparato per te. Ci sono anche i regali.  
LUNA- Grazie. Siete favolose. (*va da sola al tavolo del rinfresco e rimane indecisa su cosa scegliere*)  
VALENTINA- Ma adesso mangia?  
MARTINA- Non lo so.  
LUNA- Ho tante allieve, ma voi siete così care...  
MATILDE- Io dico che non ci riesce.  
ALBINA- Se mangia, non è morta.  
LUNA- Però avete esagerato. Qualcosa di salato... (*mangia*)  
ANDREA- Hai visto, Martina, che non è un'allucinazione?  
SVEVA- E' vero, quel salatino che ha messo in bocca è scomparso, purtroppo non c'è più! E' da un'ora che lo tenevo d'occhio!  
LUNA- Voi non mangiate? (*si gira*) Sveva!  
SVEVA- Arrivo. (*si muove solo lei*) Solo io? Ragazze!  
CORNELIA- Sveva, hai mai sentito parlare di "stomaco chiuso"?  
SVEVA- Zero!  
CORNELIA- Lo immaginavo!  
MIRIAM- Va beh, dai, una pizzezza male non può fare.  
MAURIZIA- E' vero.  
ALBINA- Anzi!  
MARGHERITA- Senza dubbio ti aiuta a mettere insieme le idee.  
ALBINA- Ti fa sentire meglio.  
MARTINA- E ti mette allegria!

---

**scena 15 - lui deve essere...**

**- L'orologio a parete segna le ore 18.30**

VALENTINA- Ma Luna, Fabio non arriva?  
MAURIZIA- "Tardi parte e presto viene, chi davvero ti vuol bene"  
SVEVA- Prova a telefonargli.  
VALENTINA- Vuoi il mio cellulare? Te lo prendo.  
VIRGINIA- Almeno sentiamo se è ancora in areoporto.  
LUNA- (*terrorizzata e confusa*) No, no! No, lui non c'è... cioè non ha con sé il telefonino... sì, ce l'ha, ma è scarico...  
MIRIAM- Va beh, dai, aspettiamo che arrivi.  
MARTINA- Non è ch'è andato a casa?

MATILDE- Non doveva venire qui?  
ALBINA- (*taglia corto*) Però, Luna, non ci hai ancora parlato di lui, del suo carattere... Sono troppo curiosa!

LUNA- Fabio... non è molto bello.  
MAURIZIA- “Non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace”.  
SVEVA- Per l’uomo non è importante essere bello.  
ANDREA- Insomma... se è bello, la faccenda diventa più interessante!  
MAURIZIA- “Scarpe larghe e marito brutto, vai tranquilla dappertutto!”  
ANDREA- Non effeminato, ma bello. Affascinante... un po’ tenebroso... e intelligente!  
CORNELIA- Intelligente? Difficile. Gli uomini sono come i delfini. Dicono che siano intelligenti, ma nessuno ha mai potuto provarlo.

MIRIAM- Ho notato che le donne, quando sono giovani, sono sempre molto ottimiste: “Voglio un uomo che sia veramente in gamba, veramente dolce, veramente bello, veramente in carriera...”. Poi col passar degli anni cominciano a rinunciare a qualcosa, fino a quando, raggiunta una certa età , terrorizzate, si mettono a pregare: “Signore, qualsiasi mammifero con un lavoro diurno!”

MARTINA- Sì, bisogna essere concrete. Anche nel chiarire prima i rispettivi ruoli. E attenzione al classico “cocco di mamma”, abituato ad essere servito e riverito. Patti chiari subito: i mestieri si fanno in due. Metà per uno. E se li fa tutti lui: tanto meglio!

VIRGINIA- Però non deve essere una donnetta. Insomma: l’om l’è l’om!  
MIRIAM- Certo. Un uomo forte e deciso, ma che ti ascolti con attenzione e rispetti le tue idee... Va beh, forse chiedo troppo.

SVEVA- Per me la cosa più importante è che sia innamorato, innamorato e affettuoso. Ti porta mazzi di rose, cioccolatini, ti riempie di complimenti, di coccole...

MARGHERITA- Appiccicaticcio. Brr! Io gli uomini appiccicaticci non li sopporto. “Sta su de doss”, dicono a Milano.

ALBINA- Soprattutto se ti sta addosso ogni momento... Quello è uno dei problemi del matrimonio!

ANDREA- Cioè?  
ALBINA- Eh, cioè, cioè! Capisci al volo!  
MAURIZIA- “Chi si sposa fa bene, chi non si sposa fa meglio!”  
MARGHERITA- E ma se sei innamorata...  
MAURIZIA- “Chi si marita per amore, di notte ha piacere, di giorno ha dolore”.

MARTINA- Sono venticinque anni che tutte le sere leggo attentamente il mio certificato di matrimonio, ma non sono ancora riuscita a trovare la data di scadenza!

MARGHERITA- Il mio sogno è sempre stato un uomo a cui piaccia viaggiare, che sia dinamico, con mille interessi, sportivo....

VALENTINA- Sportivo? E la domenica?  
MARGHERITA- La domenica la passa con te. Non va allo stadio o a giocare a calcio con gli amici e neppure se ne sta tutto il giorno a guardare le partite in tv.

VALENTINA- Utopie!  
MARGHERITA- Valentina, lasciami sognare! Se alla vita togli anche i sogni, che vita è?  
VALENTINA- Sogna, sogna pure, perché non sarà mai realtà. Se ti innamori di uno che è tifoso di calcio, ti sei fregata con le tue stesse mani. Meglio allora dividerlo con un’altra: almeno metà, un fine settimana su due, sarà tutto tuo.

Il calcio è un’amante troppo possessiva. Lo vuole per l’anticipo del sabato, per le partite della domenica; il posticipo, le coppe, il moviolone, le finali, i mondiali, gli

europei... Alla fine ti rimangono solo poche briciole, spiccioli; il suo primo pensiero non sarà mai per te. Praticamente ti sembra di stare con un pallone, non con un uomo! *(pausa)* Il mio ex era così.

MATILDE- A me piacerebbe incontrare un uomo che sia tenero, premuroso, comprensivo, generoso... E' forse chiedere troppo a un miliardario?

VIRGINIA- E tu, Cornelia?

CORNELIA- Che vi posso dire? E' una vita che ascolto questi discorsi. Che tipo di uomo vogliamo noi donne? Bella domanda! Così di botto sarei tentata di rispondere: Sean Connery. Un uomo che ci ami per quello che siamo. Impetuoso come... come un eterno amante e affidabile come un buon papà. Cioè esattamente il contrario di quanto ci offra il mercato. Quindi, ragazze mie, dovete accontentarvi di raccattare per strada qualche scialba controfigura dell'ideale che ognuna di noi sogna e che mai troverà.

MAURIZIA- "Marito e figli, come Dio te li dà, così te li pigli".

---

**scena 16 - la morte**

**- L'orologio a parete segna le ore 18.45**

MATILDE- Caspita, sono già le sette meno un quarto! Mi sa che il tuo Fabio ha avuto paura di venire in questo "antro di streghe".

VIRGINIA- E il posto com'era, Luna?

- **MUSICA** *(ADAGIO DI TOMASO ALBINONI)*

CORNELIA- Questa musica...!

LUNA- Il posto? Un paradiso. Un'isola sperduta nell'oceano, con quattro case, qualche bungalow, qua e là, nascosto tra gli alberi; niente altro. Sole e mare... e natura, a volte bella a volte terribile.

Un giorno siamo andati a fare un giro con la motobarca tra quelle isolette deserte e mi sono imbambolata a osservare la bellezza di una natura ancora incontaminata. Alberi giganteschi e fragili fiori che nascono e muoiono nel giro di un giorno, tra le pietre. Pietre, pensavo, che si credono immutabili, ma che sono rosicchiate attimo dopo attimo dall'onda del mare. Come noi, che spesso ci scordiamo di avere una fine, mentre il tempo ci mangia, con dolcezza, un poco alla volta, scheggia per scheggia. E una mattina la pietra non c'è più, dissolta in tanti granelli di sabbia, mentre l'onda riprende a battere su un'altra pietra che, anche lei, crede di essere eterna, crede di durare per sempre.

ALBINA- *(sospira)* Mi vien da piangere.

VIRGINIA- A me i brividi.

MIRIAM- La morte fa sempre paura... Ci prende il panico solo a parlarne.

SVEVA- Dobbiamo morire? E va bene. Ma quello che mi angoscia di più è che in questa vita schifosa io non sia mai riuscita a fare qualcosa che non sia banalmente mediocre; niente di esaltante, di... fuori dal comune. Sono una persona mediocre, che vive una vita mediocre, tra persone mediocri, in un mondo mediocre...

MARTINA- E allora: evviva la mediocrità!

MARGHERITA- A me invece quello che dà più fastidio è che, quando morirò, la vita continuerà,

come prima, senza accorgersi della mia mancanza. Solo alcuni si fermeranno, un istante, perché atterriti dal pensiero che al mio posto avrebbero potuto esserci loro. Poi, dopo un attimo di smarrimento, continueranno a vivere come se nulla fosse successo. Mangeranno, dormiranno, lavoreranno... Mondo, fermati!

**-FINE MUSICA**

MARGHERITA- *(quasi piangente)* Io non ci sono più! Porca puzzola!  
MAURIZIA- Cara la mia ragazza: “Chi muore giace e chi vive si dà pace”.  
ANDREA- “I morti e gli andati, presto son dimenticati”. Questa la sapevi, Maurizia?  
MAURIZIA- Macché!  
ALBINA- Speriamo che almeno ci sia un “al di là”!  
MATILDE- Ho i miei dubbi. Possibile che nessuno torni a dirci...  
MIRIAM- Beh, nessuno non direi..

*(tutte, senza volerlo, si girano verso Luna e scende un gelido silenzio)*

VALENTINA- *(serafica, perché non ha capito l'imbarazzo delle altre)* Io ho un grosso problema: al Giudizio universale si seguirà l'ordine cronologico o alfabetico?

*(silenzio)*

MARTINA- *(vuol rompere l'atmosfera d'imbarazzo, ma ci ricade)* Io vorrei morire uccisa dagli agi, dal benessere. Vorrei che di me si dicesse: “Di cosa è morta, la poverina?” “Le è scoppiato il portafogli!”.

*(quel “scoppiato” naturalmente mette tutte a disagio. Le donne cercano di non guardare Luna)*

---

### scena 17 - la verità

**- L'orologio a parete segna le ore 19.00**

LUNA- *(è un cupo grido di dolore)* Io e Fabio ci siamo lasciati!

**- MUSICA** *(ADAGIO DI TOMASO ALBINONI)*

CORNELIA- Cosa?  
VALENTINA- Come?  
ANDREA- Vi siete lasciati?  
MARGHERITA- Non ci credo!  
MATILDE- Quando?  
LUNA- All'aeroporto, prima di ripartire. Abbiamo litigato. Non era la prima volta. *(sarcastica)* La luna di miele!

SVEVA- Mi crolla il mondo sotto i piedi!  
CORNELIA- *(quasi tra sé)* Questa musica... è Luna!  
LUNA- Stavamo litigando, questa volta molto... cattivi. Ce ne siamo accorti e di colpo abbiamo smesso. I nostri occhi si sono incontrati e si sono guardati a lungo. “Non siamo proprio fatti l'uno per l'altra” mi ha detto e la sua voce veniva da lontano, triste, sconsolata.  
Due lacrime mi scendevano lungo le guance, mentre la mia voce rispondeva: “Hai ragione”.  
Che cretina! Io l'amo; il mio cuore è suo; tutto il mio essere non può stare senza di

lui, eppure: “Hai ragione” gli ho detto, senza far nulla per fermarmi, senza far nulla per fermarlo.

Mi ha preso le mani, le ha strette forte forte; mi ha sussurrato: “Ti amo, Luna, io ti amo, ma la nostra storia non potrà mai incominciare. Viviamo su due mondi diversi, due mondi che non si incontreranno mai”. Si è girato, lentamente, e se n’è andato.

E io piangevo; piangevo perché l’amavo; piangevo perché sapevo che aveva ragione, una stramaledettissima ragione... E non avevo parole, e non avevo pensieri e... e non avevo niente che potesse fermarlo.

Accidenti! Accidenti a me! Accidenti a lui! Accidenti al mondo intero!

### - MUSICA IN DISSOLVENZA

*(pausa)*

- MARGHERITA- Ma allora...
- ANDREA- Accipicchiolina!
- MARTINA- E poi?
- LUNA- Poi? Non lo so. Era tutto nebbia e io ci galleggiavo dentro. Devo aver preso le valigie... non ricordo... sono salita sull’aereo...
- MARGHERITA- No! Non farlo, Luna, ti prego, non farlo! Torna indietro! Torna da lui! Inseguilo! Digli che tenderete ancora, digli che l’amore è più forte, più forte di tutto!
- LUNA- L’ho lasciato andare. Se n’è tornato su quell’isola dannata, solitaria, lontana da tutto e da tutti.
- MARTINA- Telefonagli!
- SVEVA- Sì, dai, siete ancora in tempo per ricominciare. Non partire, Luna. Restate ancora insieme. Provate ancora una volta.
- MIRIAM- Telefonagli!
- VALENTINA- Telefonagli!
- VIRGINIA- Telefonagli!
- LUNA- Telefonargli. Sì... Forse sono qui per questo o forse sono qui perché sapevo che c’eravate voi che mi volete bene, che mi avreste aiutato.
- MARGHERITA- Solo chi ti ama, ti ascolta, ti vede, ti sente... anche se... anche se non ci sei.
- LUNA- Lui ti ama, Luna, e ti ascolterà.
- MARGHERITA- Ora gli telefono, anche se forse sarà l’ultima cosa che farò nella mia vita. *(si accorge che lì non c’è un telefono e lei non ha con sé un cellulare)*
- MATILDE- Non dire così!
- VALENTINA- *(le porge un telefonino)* Tieni. Digli di non lasciarti andare, di non farti partire, di tenerti sempre con lui.
- LUNA- *(telefona, si mette in disparte, appoggiata ad una parete)*
- MIRIAM- L’aereo non è ancora partito e Fabio non deve farti partire!
- VIRGINIA- Ma cosa state dicendo? Purtroppo l’aereo è partito ed è pre...
- MARGHERITA- *(la interrompe; accorata)*
- MARGHERITA- Stai zitta, Virginia, stai zitta! Non rompere l’incantesimo! Qui, ora, tutto è possibile. L’aereo non è ancora partito e lei è ancora là, con lui. *(persa)* Non c’è più tempo, non c’è più spazio, non c’è più né il prima né il dopo... c’è solo Luna.
- LUNA- *(al telefono)* ...il cognome? Non lo so... non ricordo... Ma quanti Fabio ci sono?... Grazie.
- SVEVA- Coraggio, Luna! Vedrai che tutto andrà bene.
- MARTINA- Digli che lo ami, comunque, e che insieme sarete felici nonostante tutto, anche

se... *(è interrotta)*

LUNA- Pronto! Fabio? Mi senti?... Fabio, sono io, Luna!... Rispondimi, ti prego, rispondimi! Perché non senti?... No, non è vero, c'è qualcuno: ci sono io, Luna, io... io... ti prego... *(si accascia lentamente al suolo)* Perché non mi senti? *(lascia andare il cellulare)* Ascoltami! C'è una voce: la mia... la mia... la mia...  
*(durante la telefonata le donne riprendono la stessa posizione sul palco dell'inizio della scena 9.*  
*Guardano Luna impotenti; ormai non possono più fare niente per lei. Loro e Luna sono su due mondi diversi.*  
*Dal loro posto. Lentamente, come da lontano, irreali:)*

CORNELIA- Luna, cosa succede?  
MIRIAM- Luna.  
VIRGINIA- Stai male.  
MAURIZIA- Luna.  
SVEVA- Perché piangi?  
VALENTINA- Luna.  
MARTINA- Perché piangi?  
LUNA- Non mi sentiva... Lui sa che non ci sono più e non mi ha amato abbastanza per sentire, ancora, la mia voce. *(si rialza)*  
Mi è tornato il mal di testa; un tremendo mal di testa...  
*(ora le donne hanno un tono ancora più impersonale)*

MARGHERITA- Vuoi una pastiglia?  
ANDREA- Luna.  
ALBINA- Ti faccio un caffè?  
MATILDE- Luna.  
LUNA- Devo andare. Non dovrei essere qui, lo so, ma voi mi volete... mi volevate bene. Solo per voi ho potuto esserci ancora, ho avuto la possibilità di provare. Solo chi ti ama, ti ascolta, ti vede, ti sente... anche se... anche se non ci sei.  
*(va fino alla porta di destra)* Ciao ragazze. Grazie di tutto e... scusate il ritardo.  
*(esce)*

- **MUSICA** (ADAGIO DI TOMASO ALBINONI)

### scena 18 - finale

#### **- L'OROLOGIO A PARETE SEGNA LE ORE 17.20 !!!**

*(tutte le donne hanno la stessa posizione sul palco dell'inizio della scena 9.*  
*Mentre ognuna - ora singolarmente - dice la propria battuta raccogliendo i propri oggetti personali e uscendo da destra, le altre rimangono immobili)*

ANDREA- Luna... è morta! Non è possibile! Devono essersi sbagliati. Non c'è più! Faceva ginnastica con noi e... e non c'è più... *(esce)*

MAURIZIA- Ma come? Ero al suo matrimonio. Lei era felice, raggianti, viva... Luna, la mia Luna! C'è da impazzire... Non mi sembra vero... *(esce)*

ALBINA- Mi sgridava sempre: "Albina, qui non c'è abbastanza pulito". Ma Luna, con tutta la

gente che usa la palestra, come fa ad essere pulito come a casa nostra?

Cara la mia Luna... *(esce)*

MARTINA- Era sempre così allegra, Luna... Era una persona positiva. Ci stavi bene con lei. Non ti opprimeva con i suoi problemi e aveva la meravigliosa magia di sdrammatizzare i tuoi. Eri forte Luna! *(esce)*

SVEVA- “Sveva, è inutile che fai ginnastica se poi mangi tutti quei dolci!” Lo so, Luna, lo so, ma cosa ci posso fare? E’ più forte di me. Ora non potrò più mangiarli senza che tu mi veda... Luna... *(esce)*

MARGHERITA- Perché viviamo il presente con gli occhi bendati? Perché solo più tardi vediamo cosa abbiamo realmente vissuto e ne capiamo il senso? Solo adesso, Luna, mi accorgo di non averti mai detto quanto bene ti volevo. *(esce)*

MIRIAM- Non bisogna mai rimandare niente. Bisogna amare ora, vivere ora. Domani potremmo non avere più il tempo di farlo. Perché la vita è breve; è breve da far schifo. *(esce)*

VIRGINIA- “Dopo non c’è niente, Virginia,” mi diceva “purtroppo non c’è niente. Però, sai, spero sempre che qualcuno dei miei nonni, di notte, venga a tirarmi i piedi.”

T’aspetto, Luna! *(esce)*

CORNELIA- Che vita di merda! E si prende sempre i più giovani.

Sembra che certe cose capitino solo agli altri ed ora è capitato a te, Luna. Possedevi la vita e te l’hanno portata via! *(esce)*

VALENTINA- “Valentina, resta sempre così, non cambiare.” mi diceva “Vivi pure nel tuo mondo. Qui c’è solo gente schizzata, gente che non ha mai tempo di fermarsi un attimo per allungarti una mano...” *(esce)*

MATILDE- Lei mi rincuorava: “Il bello della vita, Matilde, è stare bene con se stessi. Allora non ha importanza se sei sola o hai qualcuno che ti faccia compagnia...”

Ma tu in quel momento eri sola, Luna, disperata: nessuno stringeva la tua mano.

Pensavo che la vita ti avesse sorriso e invece la vita ti ha fregato. Ti ha fregato due volte di fila!

*(prima di uscire, sulla porta, dà un’occhiata alla palestra, spegne la luce ed esce)*

**- BUIO SUL PALCO E LUCE DEBOLE SULL’OROLOGIO A PARETE**

*(poi contemporaneamente:)*

**- LA MUSICA SVANISCE**

**- LA LUCE SULL’OROLOGIO SVANISCE**

**F I N E**